

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette.

Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI

ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.

DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 marzo 1881

Un dovere del ministero.

La morte prematura e deplorata del generale Milon accrebbe l'obbligo e la convenienza pel ministero di affrettarsi a nominargli un successore nel portafoglio della guerra.

Finché il generale Milon era in vita, l'interim affidato all'Acton poteva trovare una scusa nella speranza, ch'è l'ultima a perdersi, che il Milon, rimettendosi in salute, non insistesse nelle dimissioni date; ma ora, che non c'è più rimedio, avendo la Provvidenza diversamente disposto sulla vita di quel bravo militare, il ministero non ha più motivo alcuno d'indugiarsi, e di lasciare in mani provvisorie gli affari di un dicastero, pel quale si richiede, un indirizzo sicuro, e un complesso di qualità, in chi sarà chiamato a dirigerlo, tali da meritare la fiducia del Sovrano e del Parlamento, e da ispirare confidenza e rispetto nell'esercito.

APPENDICE (6)

del Giornale di Padova

La Verginella di San Silvano

ROMANZO

DI

GIULIO SANDEAU

Ruggero, osservò Caterina; è un bel nome, sebbene non si trovi nel calendario.

E facendo addio con la mano, partì al trotto.

Annetta, esaltata dalle mosche oltre ogni credere, volava senza farsi pregare.

Frattanto, nascosto dietro una siepe, Claudio aveva tutto veduto e tutto ascoltato.

Fece presto a raggiungere Caterina, e quando questa gli raccontò l'accaduto e gli mostrò le cinque monete d'oro, egli disse:

— Sono cinque luigi.

Ei aggiunse crollando la testa:

— È lo stesso, ma nulla mi torrebbe l'idea che questo giorno ci porterà sventura.

Feceero insieme la strada da Bigay a San Silvano.

Claudio camminava dietro Annetta cupo, taciturno, a testa bassa, mentre Caterina, senza nemmeno accorgersi dell'espressione pensierosa del suo compagno, scherzava, rideva, cicalava, senza sentirsi mai stanca di raccontare nei più piccoli dettagli la

Il tema della giornata.

Tristissimo tema inverò! E ancora più triste se fosse possibile, per le considerazioni, a cui dà luogo pensando al futuro, e per lo spettacolo delle feroci passioni, che ancora si scatenano, e che il sangue delle vittime non è bastato a saziare.

Chi tien dietro in questi giorni agli sfoghi brutali della stampa intransigente, in particolare dei giornali di Francia, sul misfatto di Pietroburgo, e chiude in petto un cuore che ancora non sia sordo del tutto ai sentimenti di umanità, non può a meno di domandare a se stesso, se noi ci troviamo davvero sul declino del secolo decimonono e in mezzo all'Europa civile, o se per influsso diabolico fummo trasportati, senz'accorgersi, in mezzo ai cannibali, e ad un'epoca della più caliginosa barbarie.

Però: che gli assassini e i sicari, che gli strumenti ciechi della setta nihilista tripudino dell'opera delle loro mani; che i loro giornali (poiché hanno anche i loro giornali) non facciano mistero dei più feroci propositi e vadano eccitando a nuovi misfatti, a nuove nefandezze le plebi sanguinarie, ancora ancora, dopo un lavoro così attivo e così tenace delle più inamici dottrine, non ci meravigliamo.

La società moderna, così scettica e indifferente, che non seppe trovare alcun antidoto al veleno di quelle dottrine, anzi ha gettato lungi da sé gli antidoti, che si avevano: che, per amore del viver quieto (?) esage è i benefici della libertà, basandosi tranquillamente e somnolenta sullo stupidioso assioma «che la libertà è rimedio a se stessa», la Società attuale non fa che raccogliere ciò che ha seminato. E il raccolto, stia pur certa, sarà largo di dolori e di lagrime.

Quello che fu piuttosto meraviglia, dolorosa meraviglia, è il vedere assemblee politiche di un grande impero,

come l'Austria-Ungheria, il vedere la Camera di Vienna, e la Camera di Buda-Pest, invitate ad esternare un senso di cordoglio sul cadavere di un Sovrano amico assassinato, di Alessandro II di Russia, rifiutarvisi; e non che fare ciò che hanno fatto in questa occasione perfino la Francia e l'America repubblicane, passare all'ordine del giorno senza neppure una parola di ricordo.

Assicuratevi che l'Imperatore Francesco Giuseppe sia molto sdegnato di questo contegno inqualificabile dei Corpi dell'Impero.

È certo che l'argomento è oggetto di scandalo in tutta Europa.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 18 marzo.

La Camera, chiedendo, finalmente, una discussione che durava dal 7 marzo, ha oggi approvato a scrutinio segreto il progetto di legge pel concorso governativo nelle spese della capitale del regno. Furono 266 i deputati votanti e di questi, 72 gettarono nell'urna la palla nera. Il progetto fu approvato con 194 voti, ossia con 60 soltanto di più dei 134 richiesti per costituire la maggioranza.

Se l'onor. Sella non era relatore del progetto, e la destra, ispirandosi a un elevato concetto, non lo appoggiava, il progetto sarebbe stato respinto, ed oggi, 18 marzo 1881, il ministero Cairoli-Depretis sarebbe caduto e sarebbe stato così so-

lennizzato il quinto anniversario del grande avvenimento.

Finita la troppo lunga discussione, non è inutile esaminarne le sue fasi principali, gli incidenti che la hanno distinta e i sintomi che essa ha rivelati.

In nessuna delle discussioni che fece il Parlamento italiano dopo la felice soluzione della questione Romana, si evocarono i grilli romani quanto in questa, e io credo che le si potrebbero applicare per epigrafe i versi del Giusti: *Quel solito male - Dei Grilli Romani - fa perdere il capo.*

Io non sono punto nemico dei ricordi storici che possono infiammare i cuori ed ispirare nobili idee. Vedo, anzi, con dolore che si derida troppo spesso, come *rettorica o poesia*, ciò che è omaggio a grandi memorie od appello a sentimenti generosi. Se è vero che colla sola poesia non si creano le nazioni, è anche verissimo che senza la fiamma della poesia i popoli non vivono e non splende di luce l'umanità.

Ma, forse in questa discussione, si abusò della rettorica, o, per dir meglio, la si è messa fuori di posto.

Infatti non è strano che si abbia sentito il bisogno di far un corso di storia Romana per sostenere la necessità d'un pa-

lazzo nuovo o d'una strada più larga?

Il migliore argomento in favore del progetto di legge pel concorso governativo nelle spese edilizie della capitale, era quello, che fu esposto anche dal *Giornale di Padova*, e che può riassumersi nel seguente concetto: «Roma, non perchè sia Roma, ma perchè è la capitale di un grande Stato moderno, dev'esser messa in grado di trasformarsi sollecitamente e di diventare ciò che dev'essere: una capitale moderna. L'Italia ha diritto che la sede della Dinastia, del Parlamento, del Governo sia degna e tale da attestare al mondo che si vuole stare a Roma e star bene.»

Ecco il vero, il solo efficace degli argomenti che stanno in appoggio del progetto di legge oggi approvato dalla Camera e che non avrebbe dovuto suscitare una discussione di dodici giorni.

La discussione fu lunga, perchè, come suole troppo frequentemente avvenire nella nostra Camera, si trattarono questioni estranee al progetto, e, a proposito delle spese per Roma, si parlò anche di Lissa.... e della Convenzione rivoluzionaria francese!

Dei discorsi pronunziati, il più notevole fu, senza alcun dubbio,

di Ruggero che non osava parlare, e tremava oppresso da una volontà di ferro, ma dal lato del conte, che oramai non vedeva più nel giovane altro che un imbarazzo, una noia.

Del resto il figlio ricordava troppo la madre nelle sue fattezze, nei suoi modi, e il conte aveva sopportato sempre a stento e con una impazienza inferocita la viva immagine della creatura angelica che aveva spinto nella tomba.

Figli nati dal secondo letto resero la posizione di mano in mano più impossibile - finchè il conte senza dare una spiegazione della risoluzione, allegando come pretesto un processo che richiamava la sua presenza a Parigi, decise improvvisamente di ritornare in Francia con Ruggero.

Dobbiamo dire che realmente il conte aveva in piedi da lunghi anni un processo di famiglia, nel quale era contestata la maggior parte delle sue possidenze nella Marca.

Giunto a Bigny, vi rimase tuttavia solo pochi giorni, e ripartì quasi immediatamente, dirigendosi verso la capitale, senza condurre seco il figlio, che restò solo al castello, in compagnia di messer Robineau.

Al ritrovarsi nel vecchio maniero ove esso era nato, ove sua madre era morta, nel ricalcare la terra che dopo venti anni di lontananza riconosceva ai profumi, nel rivedere la natura bella e poetica di cui aveva serbato sempre e dovunque il vago ricordo - Ruggero, solo, libero, padrone di se stesso, senza più la repressione esercitata dalla presenza del padre, sentì come una vita nuova rifluire nelle sue vene.

quello del Relatore della Commissione, onor. Sella, il quale confermò la sua grande reputazione d'eminente scienziato o rivelò ancora una volta che la scienza è la sua passione prediletta.

L'onor. Sella ha però fatto, anche in questa discussione, della politica alta, di vero interesse nazionale. Egli, autorevolissimo uomo della opposizione, riverito come capo della destra, sebbene ufficialmente non voglia esserlo, ha aiutato il governo a condurre in porto un progetto di legge, la cui reiezione avrebbe avuto, all'interno ed all'estero, un effetto politicamente dannoso.

L'onor. Sella ha dimostrato anche in questa occasione quanto sia diversa da quella della sinistra l'opposizione di destra.

Il discorso dell'onor. Sella merita d'esser letto attentamente dagli italiani colti e d'essere considerato come il programma, non di questo o quel partito, ma di tutti gli uomini che intendono il risorgimento politico dell'Italia dover essere accompagnato alla risurrezione intellettuale e morale, di tutti coloro che, senza esser poeti, non vogliono il predominio di grezze sordide, come quelle di cui altri oratori hanno svolto il prosaico programma.

Egli si trasformò, come se nella sua vita si fosse chiusa una mattina di primavera, quando le gemme sbocciarono, e i succhi imprigionati salgono e traboccano ai primi baci del sole.

Era appunto d'aprile quand'egli ritornò: per la prima volta mescolò la sua voce all'innno del creato, e respirò a pieni polmoni, libero come l'aria che circolava nei campi.

Tuttavia calmati appena questi primi trasporti, senza saperlo e senza volerlo nemmeno sentirlo, Ruggero cedette ad una segreta incitazione, che la madre gli aveva trasmesso, e la Germania a sua volta instillato, inclinazione sviluppatasi nella solitudine dei primi anni della sua gioventù esaltata ora nel silenzio della campagna - e si diede alla fantasticaggine malinconica e indefinita dello spirito riflessivo.

Casto e puro, fino allora straniero a qualunque grado o forma di passione, fu tosto assalito dalla tristezza divorante, che è generata nelle anime giovanili dalle vaghe aspirazioni, dall'inquietezza dei sensi che si destano.

Non aveva provato mai che cosa fosse l'amore, nè sapeva render conto a se stesso dell'agitazione che lo turbava così - solo sentiva in sé come un argine pronto a rompersi ed una ondata che si apriva la via per espandersi.

Si comprende che messer Robineau non era l'uomo capace di dare un soggetto che occupasse o distraesse la torbida attività d'un cuore che si schiudeva alla vita.

(Continua)

Di destra parlarono in questa discussione, oltre all'onore Sella, gli onori Massari e Cavalletto. Il primo si ispirò alla grandezza di Roma; il secondo si ispirò, come sempre, al più elevato sentimento patriottico.

L'onore Viarano e l'onore Bonghi di destra hanno pure parlato. Il primo fece osservazioni sulla convenzione tra il Municipio e lo Stato; il secondo svolse un ordine del giorno, la cui opportunità non poteva essere dimostrata nemmeno dalla eloquenza e dall'ingegno dell'onorevole Bonghi.

Dagli oratori di sinistra, l'onore Fabrizi parlò benissimo e ispirato dal cuore di patriota; l'onore Crispi fece un discorso notevole, ma non privo di considerazioni inopportune e di nozioni inesatte.

L'onore Raspoli Emanuele, ebbe il torto di ricordar troppo l'ex sindaco di Roma e poco il deputato; ebbe il torto di cominciare con un'apostrofe a coloro che combattevano il progetto, meravigliandosi che un progetto per Roma potesse sollevare obiezioni. E perché no? L'onore Raspoli ha indispeso l'uditorio con quella osservazione.

I discorsi del Sanguinetti, del Saladini, del Majocchi e di altri non furono importanti più di quelli del Merzario e del Falla, che parlarono dopo la chiusura della discussione generale.

Del discorso del Toscanelli e di qualche altro non val la pena di far cenno, se non per deplorare che certi discorsi potessero esser pronunziati nel Parlamento e che certe provocazioni possano esser raccolte.

Anche dei discorsi dei ministri Cairoli e Depretis si può dispensarsi dal far cenno, imperocché quei discorsi non furono che ripetizioni delle idee della Relazione dell'onore Sella, coll'aggiunta di politiche dichiarazioni.

Il ministero ha avuto in questa occasione una prova della lealtà della destra e della condizione miserrima sua. Infatti, che sarebbe avvenuto se l'onorevole Sella e la destra si fossero uniti ai dissidenti di sinistra e al gruppo Merzario ed avessero costituita una maggioranza contraria al progetto di legge per Roma?

Questo fu approvato e il ministero non è stato sconfitto.

Un grande interesse nazionale e il nome di Roma hanno salvato il ministero e impedito che un progetto d'indole politica fosse respinto.

Possiamo dolerci della salvezza del ministero, la cui caduta sarebbe stata oggi un bel modo, lo ripetiamo, per solennizzare il quinto anniversario del 18 marzo 1876, ma considerando che un progetto di grande importanza politica sarebbe stato travolto nel naufragio del ministero, dobbiamo riguardare come un minor male che quel progetto sia passato, anche se fu l'ancora della salvezza di questo.

NOTRE CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo 1881.

La Camera proseguì oggi la discussione generale del progetto di legge pel Comune di Napoli.

È strano che, trattandosi della amministrazione comunale napoletana, non si abbia osato esaminare partitamente tutti gli scontri che si verificarono in quel Municipio, tutte le dilapidazioni e le irregolarità che ridussero il Comune ad aver bisogno del provvedimento attuale!

L'onore Plebano arricchì qualche osservazione timida. Ebbene, il deputato Capo, quello che ebbe le 5000 lire dal Comune di S. Giovanni per ottenergli il ribasso nel dazio consumo, interruppe violentemente il Plebano, quasi che l'amministrazione Sandonatesca sia stata modello ed esempio di regolarità e d'ordine!...

Lunedì proseguirà la discussione di questo progetto.

L'onore Nicotera fece oggi un lungo discorso contro il progetto di legge per Napoli. A lui, come a parecchi altri meridionali, pare che il progetto di legge sia insufficiente, mentre a molti pare soverchio; al Nicotera e ad altri pare che il provvedimento peggiori le condizioni della città di Napoli, mentre è evidentissimo che le migliori.

Nel discorso del Nicotera ci fu una dichiarazione assai grave e della quale il governo dovrebbe trar profitto e trarre, anzi, il dovere di provvedimenti energici.

Il Nicotera disse chiaro e tondo che la gran camorra è nella dogana e che il contrabbando ha nella dogana la sua sede. L'affermazione è grave, ma se il governo che sente questa dichiarazione non provvede, che dovrà dire del Governo? È chiaro che questo deve provvedere subito, energicamente, investigare e colpire senza misericordia.

Come vi telegrafai, ieri fu distribuita la relazione dell'onore Zanardelli sulla riforma elettorale. I due grossi volumi, di circa 500 pagine per ciascuno, non infondono ai deputati il desiderio di affrontarne la lettura.

Oggi eran pochi quelli che dichiaravano d'aver letta la relazione. I più esaminano le circoscrizioni elettorali, perchè dal modo con cui si ripartiscono i Collegi e le sezioni dipende per molti deputati la rielezione.

Giovedì comincerà la discussione... se lunedì o martedì il ministero non sarà battuto sulla questione della marina.

Il ministro Acton spera molto che votino per lui tutti coloro che desiderano la riforma elettorale, cioè i deputati della sinistra estrema. Ed ecco in qual modo la questione della marina si confonde colla politica e la riforma elettorale può salvare il portafoglio dell'onore Acton!...

L'adunanza della destra è fissata per mercoledì sera. L'onore Cavalletto ha inviato ai deputati assenti vivi eccitamenti affinché accorcano a Roma.

Se i deputati non vengono per la discussione della riforma elettorale, non saprei davvero quale questione potrebbe indurli alla diligenza!

L'opposizione costituzionale, nella adunanza di mercoledì sera, discuterà varie questioni connesse colla riforma elettorale. È probabile che la adunanza esamini l'attitudine che il partito dovrà assumere di fronte alle varie proposte che potrebbero venir presentate.

Del resto, siccome giovedì non comincia che la discussione generale, la quale durerà almeno quindici o venti giorni, ci sarà tempo per altre adunanze sulle varie questioni speciali, che sorgono sugli articoli.

Come vi telegrafai stamane, è un fatto compiuto la dimissione del Generale Milon, ministro della guerra. La sua malattia [peggiore] in proporzione tali da destare nuove, gravissime apprensioni. I medici compresero che la condizione di ministro impediva all'onore Milon quella calma, che è indispensabile a lui e gli imposero la dimissione, che egli ha ufficialmente data, con lettera al presidente del Consiglio.

(V. dtspacci) Credo che si ritornerà a darne la notizia ufficiale, perchè il ministero è discorde circa alla nomina del successore del generale Milon.

Un gruppo della Camera vorrebbe imporre la nomina del gen. Mezzacapo. Finora l'onore Depretis resiste a questa pressione.

È impossibile però prevedere quale delle due influenze che si agitano nel

ministero trionferà in questa nomina importantissima, che dovrebbe essere completamente estranea alla politica.

Domani mattina Sua Maestà il Re presiederà il Consiglio dei ministri.

Il barone Usckull, ambasciatore russo, si recò oggi alla Consulta ed ebbe una conferenza col onore Cairoli.

La circolare del gabinetto di Pietroburgo ai rappresentanti russi all'estero è interpretata nei circoli diplomatici come manifestazione di sentimenti pacifici. Mi pare che un linguaggio diverso non avrebbe potuto tenersi dal ministro del nuovo Czar, nelle attuali condizioni della Russia e dell'Europa.

Ieri è giunta a Roma la duchessa di Genova ed oggi è uscita in carrozza colla sua augusta figlia, S. M. la Regina.

La Regina e la Duchessa sono vestite di nero per lutto di Corte in seguito alla morte di Alessandro secondo.

L'ATTENTATO DI PIETROBURGO

Un telegramma da Ginevra all'*Intransigeant* dice che, secondo le misure prese dal comitato esecutivo, lo Czarevic doveva morire prima dello czar. Dovette la sua salvezza al non avere, per caso, accompagnato il padre nel ritornare dal maneggio. Si aspettano gravi avvenimenti.

Il *Journal des Débats* ha per telegramma che il morto compagno di Rysakoff si chiamava Fomine, ed è quello stesso che travestito da gendarme, fece evadere un prigioniero dalla fortezza di Carcoff.

Si sono scoperte due tipografie di nihilisti e dieci bombe già pronte. Il fabbricante è stato arrestato.

I Coniugi proprietari della casa dove si scavava la mina sarebbero stati arrestati a Cronstadt. A Pietroburgo continuano gli arresti. Loris Melicoff ed altri personaggi avrebbero ricevuto avviso di essere stati condannati a morte.

Berlino 18

Il ritardo frapposto dal principe imperiale di Germania a partire per Pietroburgo, fu causato da un avviso giunto dalla stessa capitale russa. Questo avviso esprimeva il desiderio di risparmiare al principe il pericolo di un soggiorno prolungato in una città minata dai nihilisti.

Il principe Arnolfo di Baviera ha per lo stesso motivo ritardata la sua partenza.

Secondo le voci che corrono a Berlino la posizione del conte Loris-Melicoff non sarebbe del tutto sicura, il suo sistema avendo fatto più male che bene. Il principe di Bismarck si sarebbe espresso sul suo conto, nei termini più duri.

Il *Pungolo* di Milano ha i seguenti dispacci.

Parigi 20

Malgrado le voci diffuse l'altra sera sul tardi, di un attentato contro il nuovo Czar, voci smentite stamane dall'ambasciatore russo, i telegrammi da Pietroburgo assicurano che il trasferimento della salma d'Alessandro II alla Cappella della cittadella, avvenne senza alcun incidente. L'autorità aveva preso misure severissime e aveva fatto visitare tutte le case lungo il percorso del corteo.

La cerimonia riuscì imponente: l'imperatore seguiva a piedi il carro mortuario.

Ginevra, 19 sera

Il *Journal de Genève* pubblica una lettera in cui è smentita l'autenticità delle comunicazioni di Rochefort all'*Intransigeant*, ed un articolo in cui dice nutrire speranza che i rifugiati non abuseranno dell'ospitalità.

LA MISSIONE REALE A PIETROBURGO

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*:

S. M. il Re ha accreditato presso S. M. l'imperatore di Russia, Alessandro III, in qualità di ambasciatore straordinario, S. E. il cav. Costantino Nigra, ambasciatore a Pietroburgo, coll'incarico di presentare a S. M. Imperiale le di lui condoglianze per la morte del suo augusto genitore, l'imperatore Alessandro II, e di lui voti in occasione dell'ascensione della Maestà Sua al trono.

L'ambasciatore straordinario si presenterà a S. M. l'imperatore Alessandro III, con una missione speciale così composta:

Vice-ammiraglio cav. Ernesto Martin-Franklin, aiutante di campo di Sua Maestà;

Maggiore cav. Alfredo Leitenitz, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Comm. Simone Peruzzi, maestro di cerimonie di S. M.;

Capitano conte Vicino-Pallavicini, addetto militare alla Regia ambasciata di Pietroburgo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — S. M. la Regina era quest'oggi alla passeggiata di Villa Borghese in vettura scoperta insieme all'augusta sua madre S. A. R. la duchessa di Genova.

S. A. Ismail pascià si è recato quest'oggi a visitare S. A. R. la duchessa di Genova.

L'adunanza della Opposizione costituzionale è fissata per mercoledì sera, 23, a ore 9. (*Opinione*)

La Commissione del progetto di legge per l'ordinamento delle Opere Pie ha chiuso la discussione generale del progetto ed iniziata quella degli articoli.

Riportiamo dalla *Gazz. Ufficiale*: «Alcuni giornali hanno insinuato che sia in mente del ministero della marina collocare a riposo il contrammiraglio Oregio ed i capitani di vascello Sandri e Tilling. Possiamo assicurare che tali voci non hanno il menomo fondamento.»

FIRENZE, 21. — La catastrofe di Casamicciola ha avuto un'eco profonda nella nostra città, e i nostri concittadini si sono fatti onore promovendo sottoscrizioni a favore delle vittime di tanto infortunio. Nè ancora è finito, perchè per il 27 si annunzia un'accademia di scherma all'Arena Nazionale, e nella settimana ventura una recita al teatro Niccolini.

Appena saranno pubblicati i programmi di queste nuove feste della carità ne ripareremo.

NAPOLI, 20. — Mandano al Secolo: Ieri è scoppiata una ribellione nel bagno penale di Pozzuoli. I detenuti gridarono e tumultuarono. Accorse la truppa, ed anche il Prefetto si è recato in luogo.

Stamane il tumulto è sedato: viene aperta una inchiesta.

RAVENNA, 19. — Fu issata sul parafumline di Porta Serrata una bandiera internazionale con lo scopo di festeggiare l'anniversario della Comune di Parigi. Nel giorno successivo poi vennero distribuiti a migliaia dei manifesti stampati che terminavano col grido: *Viva il socialismo*.

Il ministero dell'Interno ha stabilito un premio di lire tremila per chiunque arresterà o farà arrestare il ladro e grassatore Minuzzi Omobono, detto *Bonini*, di Riolo, imputato di parecchie grassazioni a mano armata ed autore del ricatto del conte Porzi di Lugo, consumato nel decoro o anno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Temps* torna a negare che si facciano dei movimenti di milizie sulla frontiera della Tunisia.

Tutte le questioni, dice quel giornale, si risolveranno dall'amichevole, perchè il Bey non potrebbe avere alcun dubbio sul buon diritto dei nostri reclami, e sulla risoluzione calma ma ferma di serbarlo in tutta la sua incertezza.

SPAGNA, 17. — Si assicura che i conservatori presenteranno un'istanza al Re per domandare che le Cortes si riuniscano per votare il bilancio preventivo della guerra, perchè in caso contrario sarebbe violata la costituzione.

Questa riunione intempestiva delle Cortes metterebbe in imbarazzo il ministero Sagasta, che nelle Cortes è in minoranza.

RUSSIA, 18. — Grande spavento regna a Pietroburgo così nel popolo come nelle sfere ufficiali.

Si teme un attentato contro il nuovo Czar.

Una gran parte della popolazione è disposta a prendere le parti dell'autorità contro i nihilisti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Conferenza. — Il dottor Pietro Cogo, nella sera di giovedì 24 corrente entro la Sala della Carità, rimesso alla Chiesa di s. Francesco, terrà una conferenza intorno alla teoria dell'evoluzione, o trasformazione degli organismi e del pensiero umano.

L'accesso è libero.

Orfanotrofo femminile. — È una ragione di mestizia quella che ci fa parlare oggi dell'Orfanotrofo femminile.

Una delle allieve, certa *Spruvieri Alessandrina*, di anni tredici, buona fiorente così di salute, come di gioventù, assalita da violenta laringite grupposa, fu rapita in ventiquattr'ore all'affetto delle sue compagne, delle Istitutrici e dei Preposti, malgrado tutte le cure dell'arte medica, e tutte le prestazioni veramente paterne, che la circondarono.

Non si può descrivere la desolazione dell'Istituto, il dolore di quelle giovanette, per il caso luttuoso. L'egregio Presidente dell'Istituto, conte Alberto Zacco, che le radunò questa mattina, cercando di confortarle colle sue parole, non ebbe altra risposta che di singhiozzi e di lagrime.

Sappiamo che la egregia signora contessa Camerini, della quale la povera ragazzina defunta era figlioccia, ha generosamente ordinato che le spese del funerale siano per conto suo; e il sig. Del Negro ha offerto spontaneo, e gratuitamente, il nuovo carro funebre destinato per i ragazzi.

Sappiamo pure che il funerale avrà luogo domattina 22, alle ore otto.

Calori anticipati. — Ieri, 20 marzo, passando nel pomeriggio per la nuova strada che mette alle Acquette, abbiamo dovuto fare le grandi meraviglie.

Nel canale, che attraversa la proprietà Piazza - e dove gli anni scorsi c'era un luogo qualunque per bagni - alcuni fanciulli - nudi come il dorso della mano - si tuffavano allegramente, come se sulle loro teste ardesse il sole infuocato del luglio.

Bisogna dire che ne avessero, e molto, del calore entro le vene.

Al ponte nuovo di Saracinesca. — E poiché siamo sul luogo, ci restiamo ancora un pochino.

Il piazzale davanti alla Cavallerizza, da una parte e dall'altra della strada, è sempre ingombro di mucchi di terra, di sassi, di sterpi *et similia*.

Non sarebbe decoroso che si rimediasse allo sconio, riducendo - almeno alla buona - il piazzale suddetto?

La bellezza del sito - che, a parer nostro è divenuto uno dei migliori punti della città - lo merita indubbiamente.

Dunque ci raccomandiamo ai signori edili.

Furto. — Nelle ore pom. di ieri alla signora contessa C., dimorante in via Arco Valaresso, è toccata la gran brutta sorpresa.

Uscita per pochi momenti di casa sua, quando vi rientrò vide ch'era stato aperto violentemente il cassetto d'un armadio e spartiti di là molti effetti preziosi per un valore di 350 lire.

Si ritiene che i ladri siano penetrati nel domicilio della C. mediante chiave falsa.

Le Autorità informano.

Monelli pericolosi. — Chi ce la piglia a schiaffi e scappellotti quella ragazzaglia minuta, che infesta addirittura le nostre contrade e si compiace nell'esercizio di buttare i sassi per l'aria, con continuo pericolo dei passanti?

Anche ieri, ad esempio, una ragazza di 20 anni, domestica, ebbe a ricevere in Riviera delle Albe un sasso alla guancia destra, che le procurò una contusione piuttosto rilevante.

E ciò ad opera di monelli sconosciuti. Ci raccomandiamo, in ogni caso, alle guardie.

Una sacerdotessa della solita Venere fu arrestata nelle prime ore del mattino d'oggi perchè girava ubbriaca - le vie della città, provocando degli scandali.

Regio lotto. — Benchè tardi, diamo uno schiarimento, che ci siamo dimenticati di fare prima d'ora.

Nella penultima estrazione del Lotto di Venezia, 12 corrente, fra gli altri numeri fu estratto il 77, mentre il giorno dopo, al Banco dei Servi, era invece indicato il 67.

Ad onore del vero, dobbiamo dichiarare che la Direzione di quel Banco non ebbe alcuna colpa dell'equivoco, poichè il dispaccio, ch'essa ricevette da Venezia coll'estrazione, indicava per lo appunto il 67 e non il 77, il qual ultimo numero era il vero estratto, come da successiva rettifica.

Agro padovano. — Siamo pregati di correggere alcuni errori di stampa incorsi nella lettera della Deputazione del Consorzio Montà e Portello al sig. Sindaco nel n. 67 dell'8 corrente, del nostro giornale, errori che ci erano stati già accennati il giorno 9, ma sui quali si credette di passar sopra. Li rettifichiamo però ben volentieri ora.

Nella seconda pagina alla riga settima invece di presentato devesi leggere *presentito*;

Nella riga diciottesima invece delle Rotte devesi leggere della *Botte*;

Nella riga cinquantesima quarta invece di Corneo devesi leggere *Cornio*.

Croci e lapidi. — Il Sindaco avverte per la seconda volta che, essendosi dovute levare dalle fosse in Cimitero - per effetto delle rotazioni - le croci e le lapidi ivi esistenti, gli interessati producano nel termine d'un mese le domande debitamente giustificate per far valere i loro diritti sulle croci e lapidi medesime.

Presso il Cimitero e presso la Divisione V. municipale esiste un inventario di tutte quelle iscrizioni che si poterono decifrare e rilevare.

Tiro al piccione. — Ci scrivono:

Badia di Poletstne, 20.

Oggi il Tiro al piccione riuscì amatissimo essendosi iscritti i più valenti tiratori, e vi basti a provarlo che in 50 tiratori 15 uccisero tutti cinque i piccioni prescritti dal programma e da soli si disputarono gli otto premi, mentre ben altri diciassette ne avevano uccisi quattro sopra cinque piccioni. Concorsero nove tiratori della nostra città e provincia dei quali cinque riportarono premio.

I premiati furono al I. Tiro

I. Premio medaglia ed L. 150 a Pelà Federico di Badia con 7 su 8 piccioni.

II. Premio medaglia ed L. 100 a Amos Ricci di Occhiobello con 8 su 10 piccioni.

III. Premio medaglia ed L. 70 a Parolesi Alessandro Badia con 7 su 9 piccioni.

IV. Premio medaglia ed L. 50 a Salvadori Giuseppe di Badia con 6 su 7 piccioni.

V. Premio medaglia ed L. 30 a Dianin Ettore di Bovolenta con 7 su 8 piccioni.

VI. Premio medaglia a Migliorini Battista di Badia con 7 su 10 piccioni.

VII. Premio medaglia a Piazza Gio. Maria di Padova con 6 su 8 piccioni.

VIII. Premio medaglia a Zanon Alessandro di Padova con 7 su 9 piccioni.

II. Tiro Ponte all'Americana.

I. Premio medaglia a Piazza Gio. Maria di Padova con 6 su 8 piccioni.

II. Premio medaglia ed L. 45 a Salvadori Giuseppe di Badia con 10 su 11 piccioni.

Premio di maggioranza assoluta Rigoni Luigi di Abano.

Amenità parlamentari. Dal l'ottimo *Journal d'Italie* togliamo questa curiosa notizia.

Si sa che Braudlaugh, membro della Camera dei Comuni, non ha voluto prestare giuramento alla Regina.

Per ciò egli è condannato - tutte le volte che prende parte a una votazione - alla modica somma di dodici mila franchi d'ammenda.

Il sig. Braudlaugh deve, sino a tutt'oggi, 135.000 lire sterline, cioè tre milioni duecento sessanta mila franchi.

Sempre eccentrici quei buoni inglesi!

Ultime notizie della Campagna. — Il *Villaggio* dice che le nostre terre offrono lo spettacolo di una terra e d'un lavoro dovunque, d'uomini, di donne, di bestie e di erpici; è un lieto affaccendare che ha per movente tutti gli interessi possibili meno quelli della politica. Si comincia, si strappano le male erbe, si regolano i tralci, si semina, si livella, si rastrella e si rincalza!

In tutta Italia le notizie si rassomigliano, vanno d'accordo col ripetere le parole: bene, benissimo, promettenti i prati, le viti, i gelsi, i lini, gli orti, ecc.

Vi sarebbe a dire sui frumenti e sulle segali dove i seminati sono fitti, che col crescere invece di acquistare deteriorano e all'ultimo si avrà più paglia che grano.

S'è calmato il rigido, la temperatura è media, il cielo è qua e là nuvoloso.

La vedova morganatica dello Zar. - Parecchi giornali riportano la voce che la Principessa Dolgoruki, vedova morganatica dello Zar, venga a Venezia presso una sua parente che porta lo stesso nome. Non sappiamo se verrà o no. Ciò che sappiamo però si è che non v'è alcuna parente a Venezia della vedova dello Zar. I giornali sono stati tratti in errore dalla identità del nome e del titolo. (Gazz. di Venezia)

Cenno necrologico. Con parole di giusto compianto, i giornali fiorentini annunziano la morte dell'avv. Stanislao Morelli, autore della tragedia *Arduino d'Ivrea*, e di altre produzioni teatrali e letterarie.

Disastro marittimo. - Si ha da fonte ufficiale, che in prossimità del porto di Maistra, è naufragato il trabaccolo *Bella Italia*, comandato dal capitano Ernesto Cosme, e con sei uomini d'equipaggio. Un marinaro è annegato - gli altri si sono salvati in una imbarcazione di bordo.

La *Bella Italia* era proveniente da Cesenatico e trasportava a Venezia 60 tonnellate di zolfo. (Diritto)

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. - Il nostro spettacolo - che s'era un pò arenato per la indisposizione del tenore Bresciani - ha ripreso ieri il suo cammino, ricevendo dal pubblico numeroso i migliori incoraggiamenti.

Noi però vorremmo che in avvenire si provvedesse in guisa da non compromettere le sorti del Teatro, e che cioè al Bresciani fosse concesso tutto il riposo voluto affinché si possa ristabilire completamente assicurando così la riuscita anche del *Rigoletto*.

Ieri a sera - quarta rappresentazione dell'*Aida* - tutti gli artisti furono particolarmente applauditi.

La De Giuli nell'aria al prim'atto, la Casaglia nella scena stupenda dell'ultimo e nel duetto con Bresciani; Parboni nell'aria di sortita al secondo e nel duetto al terzo con *Aida*; De Giuli e Bresciani nel duetto finale.

Rileviamo con piacere in modo particolare gli applausi calorosissimi toccati alla signorina Casaglia nell'ultimo atto; mentre, durante le precedenti rappresentazioni, il pubblico non si mostrava in ciò troppo generoso con la simpatica artista.

Abbiamo già annunciato che nella corrente settimana udremo il *Rigoletto*, le prove del quale sono arrivate a buon punto.

Questa recita sarà la beneficiata del valentissimo baritone Parboni.

CAMERA DI COMMERCIO

Listino

degli Effetti Pubblici e delle Valute

MARZO

14	15	16	17	18	19
Rendita Italiana 1 corrente					
140	91 70	91 80	92 00	92 00	92 10
Pezzi da 20 franchi					
20 40	20 38	20 39	20 36	20 36	20 35
Doppie di Genova					
80 00	80 09	80 00	80 00	80 00	79 81
Fiorenti d'argento v. a.					
216	2 6	2 16	2 16	2 16	2 16
Banconote austriache					
219 1/2	2 19 1/2	2 19	2 19	2 18 1/2	2 18 1/2
Listino dei Grani dal 13 al 19 Marzo 1881.					
Il quint.					
Frumento da pistore	..	L. 26.50			
id. mercantile 26.00			
Frumentone pignoletto 19.00			
id. giallone 18.20			
id. nostrano 17.50			
Segala nostrana 23.40			
Avena nostrana 21.00			

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - La drammatica Compagnia veneta di A. Moron, rappresenta: *Prima ed Seconda* ed *el Piovani* con farsa - Ore 8.

CORRIERE DEL MATTINO

LA RIFORMA ELETTORALE

Nella imminenza della discussione del progetto di legge di riforma elettorale, stimiamo utile pubblicare il testo del progetto stesso, quale fu presentato dalla Commissione, cominciando intanto dal Titolo I, che troviamo nell'*Opinione* del 19 corrente, salvo di riprodurre di mano in mano anche gli altri titoli della legge proposta:

TITOLO I.

Delle condizioni per essere elettori e del domicilio politico.

Art. 1. Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere, per nascita o per origine, dei diritti civili e politici del regno. Quelli che, né per l'uno, né per l'altro degli accennati titoli, appartengono al regno, se tuttavia italiani, partecipano anche essi alla qualità di elettori, ove abbiano ottenuta la naturalità per decreto reale e prestato giuramento di fedeltà al Re. I non italiani possono entrare nel novero degli elettori, solo ottenendo la naturalità per legge;

2. Di aver compiuto il ventunesimo anno d'età;

3. Di saper leggere e scrivere;

4. Di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli seguenti.

Art. 2. Sono elettori, quando abbiano le condizioni indicate ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente:

1. I membri effettivi delle Accademie di scienze, di lettere e d'arti costituite da oltre dieci anni; i membri delle Camere di Commercio ed arti; i presidenti, direttori e membri dei Consigli direttivi delle Associazioni agrarie e dei Comizi agrari;

2. I delegati e sopraintendenti scolastici; i professori e maestri di qualunque grado, patentati o semplicemente abilitati all'insegnamento in scuole o istituti pubblici o privati; i presidenti, direttori o rettori di detti istituti e scuole;

3. Coloro che conseguirono un grado accademico od altro equivalente in alcuna delle Università o degli Istituti superiori del regno; i Corturatori presso i tribunali e le Corti d'appello, i notai, ragionieri, geometri, farmacisti, veterinari; i graduati della marina mercantile; gli agenti di cambio e sensali legalmente esercenti; e coloro che ottennero la patente di segretario comunale;

4. Coloro che conseguirono la licenza liceale, ginnasiale, tecnica, professionale o magistrale; e coloro che superarono l'esame del primo corso di un istituto o scuola pubblica di grado secondario, classica o tecnica, normale, magistrale, militare, nautica, agricola, industriale, commerciale, di arti e mestieri, di belle arti, di musica, e in genere di qualunque istituto o scuola pubblica di grado superiore all'elementare, governativo ovvero pareggiata, riconosciuta od approvata dallo Stato;

5. Coloro che superarono l'esame della quarta classe elementare nelle scuole pubbliche;

6. Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che, per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto;

7. I membri degli ordini equestri del regno;

8. Coloro che per un anno almeno tennero ufficio di consiglieri provinciali o comunali, o di giudici conciliatori in conformità delle leggi vigenti; e coloro i quali per non meno di un anno furono presidenti o direttori di Banche, Casse di risparmio, Società anonime od in accomandita, cooperative, di mutuo soccorso o di mutuo credito legalmente esistenti, od amministratori di Opere pie;

9. Gli impiegati in attività di servizio, o che godano una pensione di riposo, dello Stato, della Casa reale, degli uffici del Parlamento, dei regi Ordini equestri, delle provincie, dei comuni, delle Opere pie, delle Accademie e Corpi indicati nel n. 1 del presente articolo, dei pubblici Istituti di credito, di commercio, d'industria, delle Casse di risparmio, delle Società ferroviarie, di assicurazione, di navigazione, e i capi o direttori di officii o stabilimenti industriali che abbiano

al loro costante giornaliero servizio almeno dieci operai.

Sono considerati impiegati coloro i quali occupano, almeno da un anno, innanzi alla loro iscrizione nelle liste elettorali, un ufficio segnato nel bilancio della relativa amministrazione e ricevono il corrispondente stipendio. Non sono compresi sotto il nome d'impiegati gli uscieri d'ufficio, gli inservienti, e tutti coloro che prestano opera manuale;

10. Coloro che sono o furono ufficiali o sotto-ufficiali nell'esercito o nell'armata nazionale, colla limitazione di cui all'articolo 14;

11. I decorati della medaglia d'oro o d'argento al valore civile, militare e di marina, ed ai benemeriti della salute pubblica;

12. I decorati della medaglia dei Mille; e coloro ai quali fu riconosciuto, con brevetto speciale, il diritto di fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Art. 3. Sono parimenti elettori:

1. Coloro che pagano un'annua imposta diretta non minore di L. 19 80, non computando le sovrimposte provinciali e comunali;

2. Gli affittuari dei fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione, e paghino un annuo fitto non inferiore a lire 500;

3. I mezzadri, quando i fondi da essi personalmente condotti a mezzadria siano colpiti da una imposta diretta non minore di lire 80, non computando le sovrimposte provinciali e comunali;

4. Coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli officii, magazzini o botteghe di commercio, arte o industria, od anche per la loro sola casa di abitazione ordinaria una pigione non minore:

Nel comuni che hanno meno di 2,500 abitanti, di lire 150; in quelli da 2,500 a 10,000 abitanti, di lire 200; id. da 10,000 a 50,000 abitanti, di lire 260; id. da 50,000 a 150,000 abitanti, di lire 330; id. superiori a 150,000 abitanti, di lire 400.

5. Chiunque dà prova di possedere al tempo della chiesta iscrizione nelle liste elettorali e di aver posseduto nei cinque anni anteriori, senza interruzione, un'annua rendita di lire 400 sul debito pubblico del regno.

Art. 4. Per gli effetti di cui ai numeri 2. e 4. dell'art. 3, la locazione deve risultare da contratto regolarmente registrato ed anteriore di sei mesi almeno al giorno nel quale si domanda l'iscrizione nelle liste elettorali.

Art. 5. L'imposta di cui nel numero 1 dell'art. 3, s'imputa a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; se la nuda proprietà trovasi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario.

Art. 6. Per la computazione del censo elettorale, le imposte su beni enfiteutici sono attribuite per quattro quinti all'enfiteuta, e per un quinto al padrone diretto; quelle su beni concessi in locazione per più di trent'anni si dividono in parti eguali fra locatore e conduttore; e questa attribuzione ha luogo in entrambi i casi, sebbene tutta l'imposta sia per patto pagata dall'enfiteuta o conduttore, oppure dal padrone diretto o locatore.

Art. 7. I proprietari di stabili che la legge esonerava temporaneamente dall'imposta fondiaria, possono fare istanza perchè venga a loro spese determinata l'imposta che pagherebbe ove non godessero l'esenzione; e di tale imposta si tiene conto immediatamente per farli godere del diritto elettorale.

Art. 8. Per costituire il censo elettorale stabilito al num. primo dell'art. 3, si computano tutte le imposte dirette pagate allo Stato in qualsiasi parte del regno.

Al padre si tiene conto delle imposte che paga per i beni della sua prole, dei quali abbia il godimento; al marito di quelle che paga la moglie, eccettoché siano personalmente separati per effetto di sentenza passata in giudicato.

Art. 9. Per gli effetti elettorali le imposte pagate da proprietari di beni indivisi o da una società commerciale sono calcolate per egual parte a ciascun socio.

Dove l'uno dei compartecipi pretendeva ad una quota superiore a quella degli altri, deve giustificare il suo diritto presentando i titoli che lo provino.

L'esistenza della società di commercio si ha per sufficientemente provata da un certificato del tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Art. 10. I fitti pagati per beni appartenenti a società in accomandita od anonime, e le imposte sui beni spettanti a tali società, sono imputati nel censo dei gestori o direttori, fino alla concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale deve constare nel modo sovraindicato.

Art. 11. Le imposte dirette non sono computate, per l'esercizio del diritto elettorale, se non sono state effettivamente pagate da sei mesi almeno prima che incomincino le operazioni dell'annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione di eredità.

Art. 12. Le imposte dirette pagate da una vedova, o dalla moglie separata personalmente dal proprio marito, possono essere computate, nel censo elettorale, a favore di uno dei suoi figli o generi di primo o secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che abbia il diritto elettorale per censo può delegare ad uno dei suoi figli l'esercizio del diritto elettorale nel proprio Collegio, quando egli non possa o non voglia esercitarlo.

Le delegazioni possono farsi con semplice dichiarazione autenticata da notaio.

Le suddette delegazioni possono revocarsi nello stesso modo, prima che si dia principio all'annua revisione delle liste elettorali.

Art. 13. L'elettore non può esercitare il proprio diritto che nel Collegio elettorale dove ha il domicilio politico. Il domicilio politico si presume nello stesso luogo dove l'elettore ha il domicilio civile.

L'elettore che abbia trasferito il suo domicilio civile o la sua residenza in altro Collegio elettorale, e vi abbia mantenuto l'uno o l'altra per non meno di sei mesi, può, dopo questo termine, chiedere, con dichiarazione firmata, al sindaco del comune dove si è stabilito, che ivi sia pure trasferito il suo domicilio politico. Questa dichiarazione dev'essere presentata prima della revisione annuale delle liste elettorali, ma non produce effetto se non quando l'elettore dimostri in pari tempo d'aver rinunciato all'attuale domicilio con altra dichiarazione fatta al sindaco del comune che abbandona.

Art. 14. Gli elettori iscritti quali sott'ufficiali e soldati all'esercito e all'armata nazionale non possono esercitare il diritto elettorale finchè si trovano sotto le armi.

Questa disposizione si applica pure agli individui appartenenti a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 21, ore 8.25.

Tutti i giornali pubblicano articoli in lode del generale Bernardino Milan.

Domani mattina avranno luogo solenni funerali.

Arrivano molti deputati perchè la situazione parlamentare è grave in causa della interpellanza sulla marina, che forse si svolgerà domani.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

STOCCOLMA, 20. -- Il Re sta meglio. Il Principe ereditario è arrivato, e fu nominato reggente durante la malattia del Re.

PARIGI, 20. -- I timori di crisi ministeriale persistono, perchè parte del Ministero crede indispensabile che il Gabinetto prenda posizione nella questione dello scrutinio di lista, mentre un'altra parte vuole che il Gabinetto resti neutrale.

Si ha da Vienna che la Porta propone di cedere Candia, ma restringendo la concessione nella Tessaglia, a banda larga, 4 chilometri.

Le Potenze insistono affinché la Porta, oltre la cessione di Candia, mantenga la concessione della Tessaglia, comprendendo Volo e Larissa.

PARIGI, 20. -- All'Assemblea dell'Unione del commercio, Gambaetta, facendo allusione agli attacchi personali dei quali fu oggetto, ripeté che saprà attendere. Ha del tempo dinanzi a sé; ha soprattutto energia e perseveranza irremovibili. Disapprovò le utopie, colle quali si abusa dei lavoro-

ratori; disse che il lavoro e il capitale sono due forze fatte, non per lottare, ma per concorrere ad aumentare la grandezza e la ricchezza della Francia. Lodò il governo repubblicano, perchè permette di sciogliere tutti i problemi difficili, a condizione però che esso non s'inganni e non inganni gli altri.

B. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

21 Marzo 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 7 s. 12

Tempo m. di Roma ore 12 m. 9 s. 39

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 Marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	759,0	756,3	755,3
Term. centigr.	+9,5	+16,1	+10,2
Tens. del vapor acqueo.	6,15	7,34	7,51
Umidità relat.	69	54	81
Lirez. del vento	SE	ENE	N
Vel. chil. oraria del vento.	2	6	5
Stato del cielo sereno	quasi sereno	sereno	nuvoloso

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21

Temperatura massima = + 16,8

» minima = + 5,7

CORRIERE DELLA SERA

21 marzo

IL PRESTITO ITALIANO

Mandano da Roma, 20, al *Pungolo di Milano*:

« Il *Popolo Romano* smentisce che sia arrivato a Roma Rothschild, (1) e dichiara che l'emissione del prestito - la quale non avverrebbe che dopo il voto del Senato - non esige la presenza del banchiere nella nostra capitale. Lo stesso giornale aggiunge che una partecipazione verrà data ai primari Istituti di credito italiani che sono presso il governo rappresentati da Bombrini. »

(1) Notisi bene. La panzana dell'arrivo di Rothschild a Roma era stata sparsa da un altro organo ufficioso del ministero.

Una lettera di Garibaldi a Felice Pyat?

Il *Vaterland* di Vienna pubblica una lettera che Garibaldi avrebbe scritto a Felice Pyat a proposito dell'assassinio di Alessandro II.

I termini di quella lettera sono tali, che, per rispetto di Garibaldi, e per l'onore del nome italiano non la riproduciamo, ritenendo che la lettera sia apocrifia, e una poco spiritosa invenzione del foglio clericale di Vienna.

BERNARDINO MILON

La morte del generale Milan, ministro della guerra, priva l'esercito di un bravo militare, che aveva reso utilissimi servizi allo Stato, specialmente nella repressione del brigantaggio.

Il generale Milan non aveva che 51 anni, e colla fermezza del suo carattere, col pronto ingegno, e colle sue cognizioni amministrative avrebbe potuto certamente, per molti anni ancora, contribuire al buon andamento delle cose della guerra.

La sua perdita sarà vivamente deplorata.

La Stefani ci telegrafa:

Roma 20

Dopo lunghe sofferenze, moriva oggi a un'ora e 50 minuti pom. il maggiore generale Bernardino Milan ministro della guerra, deputato al parlamento. La sua perdita sarà vivamente lamentata nel Parlamento, che ne apprezzava le alte doti, nell'esercito che lo stimava, e nel paese che si attendeva molto ancora da lui, spento a 51 anni d'età.

I funerali si faranno martedì alle ore 10 di mattina.

DISPACCI PRIVATI

Roma 20

Si assicura che gli autori della interpellanza contro l'on. Acton proporranno una mozione per separare la responsabilità del ministro della marina da quella dei suoi colleghi, e per chiamare l'attenzione del ministero sull'indirizzo della marina.

(Gazz. d'Italia)

Parigi, 20

Il *Figaro* pubblica una lettera del suo corrispondente da Atene in cui si riferisce una intervista ch'egli ebbe col Re di Grecia.

Il re si lagnò dell'abbandono della Francia, e dichiarò che la Tessaglia e l'Epiro devono ritornare greche.

Il *Temps* pubblica il testo dell'indirizzo apologetico presentato dalla colonia francese di Tunisi al console Roustan.

(Pungolo)

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

NOTIZIE DI BORSA

21 marzo	Denaro
Pezzi da 20 cont. F.	20,37
Genove contanti	80. -
Banconote austriache contanti	219. -
Azioni Banca Veneta fine corrente	323. -
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost.	428. -
Pubb. fine corr.	51
Lottisurbi per cont.	91,75
Rend. t. per conto.	91,85
» fine corr.	91,85
Credito Mobil. Ital. fine corrente	895
Banca Naz. id.	2190

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

N. 108.

COMITATO PERMANENTE

DEL CONSORZIO FERROVIARIO

PADOVA-TREVISO-VICENZA

AVVISO

Si avverte che presso le Banche qui sotto indicate sarà fatto il pagamento della cedola semestrale dei titoli del II Prestito del Consorzio Ferroviario Padova-Treviso-Vicenza, scadente il 1 aprile p. v.

A datare dallo stesso giorno 1 aprile p. v. sarà pure dalle Banche medesime fatto il rimborso delle 38 obbligazioni estratte il 1 ottobre 1880 portanti i Numeri:

11 - 51 - 117 - 204 - 650 - 862 - 1155 - 175 - 1206 - 1253 - 1173 - 1538 - 1562 - 1588 - 1600 - 1609 - 1615 - 1909 - 2065 - 2113 - 2161 - 2163 - 2336 - 2631 - 2670 - 2705 - 2709 - 2857 - 2921 - 2933 - 3631 - 3741 - 3931 - 4021 - 4479 - 4922 - 4966 - 5106.

Vicenza, il 14 marzo 1881.

Il Presidente

LAMPERTICO

Venezia - Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Padova - Banca Veneta e Banca Mutua Popolare.

Vicenza - Banca Popolare.

Treviso - Ing. Carlo Liberali.

Avviso

Uno dei principali Stabilimenti Baccologici di Lombardia avendo confezionato per una sua speculazione ha prodotto una partita *Seme Bachi* razza verde, (su cartoni) da speciali allevamenti, e cogli ultimi sistemi (Iberizzazione gratuita).

Offre la suddetta partita, ed al dettaglio ai seguenti prezzi.

Le partite oltre N. 25 cartoni ital. L. 6.50 l'uno (sconto il 10 p. O/g).

Le partite oltre N. 100 cartoni it. L. 5.75 l'uno, per partite eccedenti il N. 100 prezzi da convenirsi.

Tien cartoni originali giapponesi verdi e bianchi, delle migliori provenienze da L. 16 a L. 12 l'uno; nonché Seme selezionato indigeno razza gialla e bianca da L. 13.50 alle L. 7 all'oncia di grammi 27, pagamento all'atto della consegna.

Dirigere le domande al sig. *Bortolo Gaudenzi*, Via S. Appollonia Pad. via N. 430

8-128

D'AFFITTARE

pel 7 Aprile prossimo CASINO in Via Rogati, N. 2229.

20-1,2

BOTTEGA D'AFFITTARE

PEL 7 APRILE

Via dei Servi N. 1735 - Rivolgersi alla casa portante lo stesso numero.

4-146.

NEGOZIO MERCI

DI MICHELE ZUCKERMANN

(Vedi avviso in 4. pagina)

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai Chimici Profumieri Fratelli RIZZI inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Acqua Celeste Africana

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia. Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4. Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri Giuseppe Merati Via Università ed Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 3-139

LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Nere e Colorate, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Pizzi di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 12-138

SCRITTURA INALTERABILE vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero AL GALLATO DI FERRO

DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO. Quest'inchiostro è migliore invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed annaffiare. La scrittura diventa in poche ore e nerissima e stabile come quella dei Cadici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro Beltramini Francesco -- BASSANO. Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto bottiglie d'inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquanta ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste franco di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Italia. 11-81

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione | Sanguificazione | Innervazione

Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5 a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	» 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
» 9,3 a.	10,15 a.	» 12,40 p.	1,39 p.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.
diretto 3,30 a.	4,17 a.	» 5,25 a.	6,39 p.
» 6,14 a.	7,10 a.	» 6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
» 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11 a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE UDINE per MESTRE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE	
diretto 4,40 a.	7,55 a.	misto 1,43 a.	7,19 a.	omnibus 5 a.	9,4 a.	» 10,40 a.	2,35 p.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	» 9,23 a.	12,54 p.	» 4,55 p.	8,54 a.	» 9,30 a.	2,30 a.
» 10,40 a.	2,35 p.	» 4,55 p.	8,54 a.	» 8,38 a.	11,8 a.	» 9,30 a.	2,30 a.

PADOVA per VERONA VERONA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA	
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	» 10,45 a.	1,15 p.	» 3,30 p.	5,59 p.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	misto 12,20 a.	3,18 a.
» 8,21 a.	10,52 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.	» 12,20 a.	3,18 a.		

PADOVA per BOLOGNA BOLOGNA per PADOVA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.	» 1,47 p.	4,37 p.
» 8,21 a.	11,12 a.	» 12,5 p.	3,13 p.	» 4,40 a.	8,55 a.	» 11,12 a.	2,49 a.
» 8,48 a.	11,12 a.	» 12,5 p.	3,13 p.	» 5,4 a.	9,23 a.		

1) Ano e Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	ant.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.
ant. 5,22 a.	8,23 a.	1,48 a.	6,48 a.	Bassano . part.	5,55 a.	9,29 a.	7,22 a.
» 5,33 a.	8,33 a.	1,59 a.	6,59 a.	Rosà	6,06 a.	9,11 a.	2,41 p.
» 5,44 a.	8,45 a.	2,13 a.	7,10 a.	Rossano	6,15 a.	9,18 a.	2,51 p.
» 5,53 a.	8,54 a.	2,24 a.	7,19 a.	Cittadella) arr.	6,26 a.	9,29 a.	3,03 p.
» 6,03 a.	9,03 a.	2,34 a.	7,28 a.	Camposampiero	6,38 a.	9,14 a.	3,22 p.
» 6,17 a.	9,18 a.	2,50 a.	7,43 a.	Villa del Conte	6,51 a.	9,58 a.	3,37 p.
» 6,30 a.	9,31 a.	3,07 a.	7,54 a.	Camposampiero	7,00 a.	10,13 a.	3,57 p.
» 6,44 a.	9,45 a.	3,24 a.	8,05 a.	S. Martino di Lupatari	7,12 a.	10,20 a.	4,08 p.
» 6,58 a.	9,57 a.	3,40 a.	8,17 a.	S. Martino di Lupatari	7,21 a.	10,30 a.	4,17 p.
» 7,10 a.	10,13 a.	4,07 a.	8,29 a.	Rossano	7,32 a.	10,41 a.	4,31 p.
» 7,24 a.	10,24 a.	4,24 a.	8,43 a.	Rosà	7,42 a.	10,51 a.	4,42 p.
» 7,38 a.	10,38 a.	4,41 a.	8,57 a.	Bassano	7,52 a.	11,01 a.	4,52 p.

TREVISO per VICENZA VICENZA per TREVISO

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto
ant. 5,10 a.	8,20 a.	1,25 a.	6,20 a.	Vicenza . part.	5,37 a.	8,30 a.	2,12 p.
» 5,39 a.	1,41 a.	6,42 a.	» 5,59 a.	S. Pietro in Gù	6,07 a.	8,57 a.	2,24 p.
» 5,35 a.	8,52 a.	1,54 a.	6,55 a.	Carmignano	6,17 a.	9,18 a.	2,32 p.
» 5,49 a.	9,02 a.	2,10 a.	7,11 a.	Fonteniva	6,25 a.	9,28 a.	2,40 p.
» 5,63 a.	9,15 a.	2,29 a.	7,28 a.	Cittadella) arr.	6,37 a.	9,38 a.	2,50 p.
» 5,77 a.	9,28 a.	2,48 a.	7,45 a.	S. Martino di Lupatari	6,48 a.	9,55 a.	3,01 p.
» 5,91 a.	9,41 a.	2,67 a.	7,62 a.	Castelfranco	7,00 a.	10,12 a.	3,18 p.
» 6,05 a.	9,54 a.	2,86 a.	7,79 a.	Albaredo	7,13 a.	10,26 a.	3,36 p.
» 6,19 a.	10,07 a.	3,05 a.	7,96 a.	Istrana	7,26 a.	10,42 a.	3,54 p.
» 6,33 a.	10,20 a.	3,24 a.	8,13 a.	Paese	7,39 a.	10,55 a.	4,12 p.
» 6,47 a.	10,33 a.	3,43 a.	8,30 a.	Treviso	7,52 a.	11,11 a.	4,32 p.
» 6,61 a.	10,46 a.	3,62 a.	8,47 a.				

SCHIO per THIENE-VICENZA VICENZA per THIENE-SCHIO

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	ant.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	omn.
ant. 5,45 a.	9,20 a.	5,30 a.	Vicenza . part.	7,53 a.	3,70 a.	» 8,15 a.	3,25 a.
» 6,2 a.	9,37 a.	5,52 a.	» 8,35 a.	3,49 a.	» 8,35 a.	3,49 a.	3,22 a.
» 6,17 a.	9,52 a.	6,10 a.	» 8,49 a.	4,05 a.	» 8,49 a.	4,05 a.	3,36 a.
» 6,37 a.	10,12 a.	6,32 a.					

CONEGLIANO per VITTORIO VITTORIO per CONEGLIANO

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant. 8,12 a.	12,40 a.	10,70 a.	7,40 a.	Vittorio . part.	6,45 a.	10,58 a.	5,20 p.
» 12,40 a.	10,70 a.	7,40 a.	» 7,91 a.	11,22 a.	5,44 p.	7,7 a.	

TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 4

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Test Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.	L. 8.—
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.	» 5.—
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.	» 1.—
CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	» 2.—
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8.	» 150
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.	» 10.—
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12	» 250
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879.	» 8.—
Idem Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879.	» 8.—
Idem Vol. III: Innervazione. Padova 1880.	» 8.—
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.	» 5.—
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8.	» 6.—
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	» 4.—
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.	» 8.—
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8	» 10.—
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8.	» 6.—
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	» 8.—
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.	» 10.—
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure	» 2.—
Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8.	» 6.—

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 6.

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

MANFREDINI GIUSEPPE

PROGRAMMA

DEL

CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

Fascicolo II. — It. Lire UNA

PADOVA - VIA SERVI